

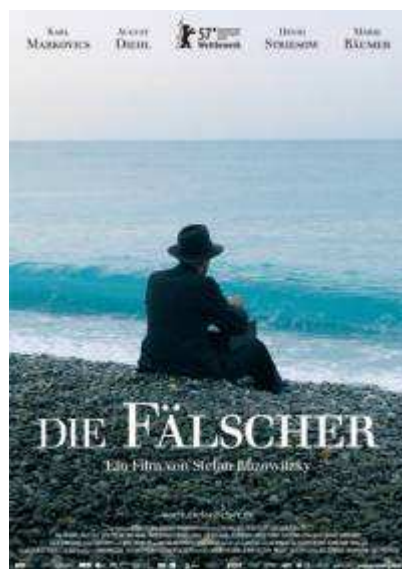
I francobolli di spionaggio o di propaganda

da 5 articoli apparsi sulla Voce del Cifr del marzo 2006:

Il film IL FALSARIO di Stefan Ruzowitzky, nei cinema italiani dal 25-1-2008 parla del personaggio citato in uno degli articoli sotto riportati. Il sito della casa produttrice del film, (la Lady Film) nel suo pressbook cita e copia questi nostri articoli.



La notte del 25 febbraio 2008 il film ha vinto l'OSCAR per il miglior film straniero!



1. I francobolli di spionaggio delle SS

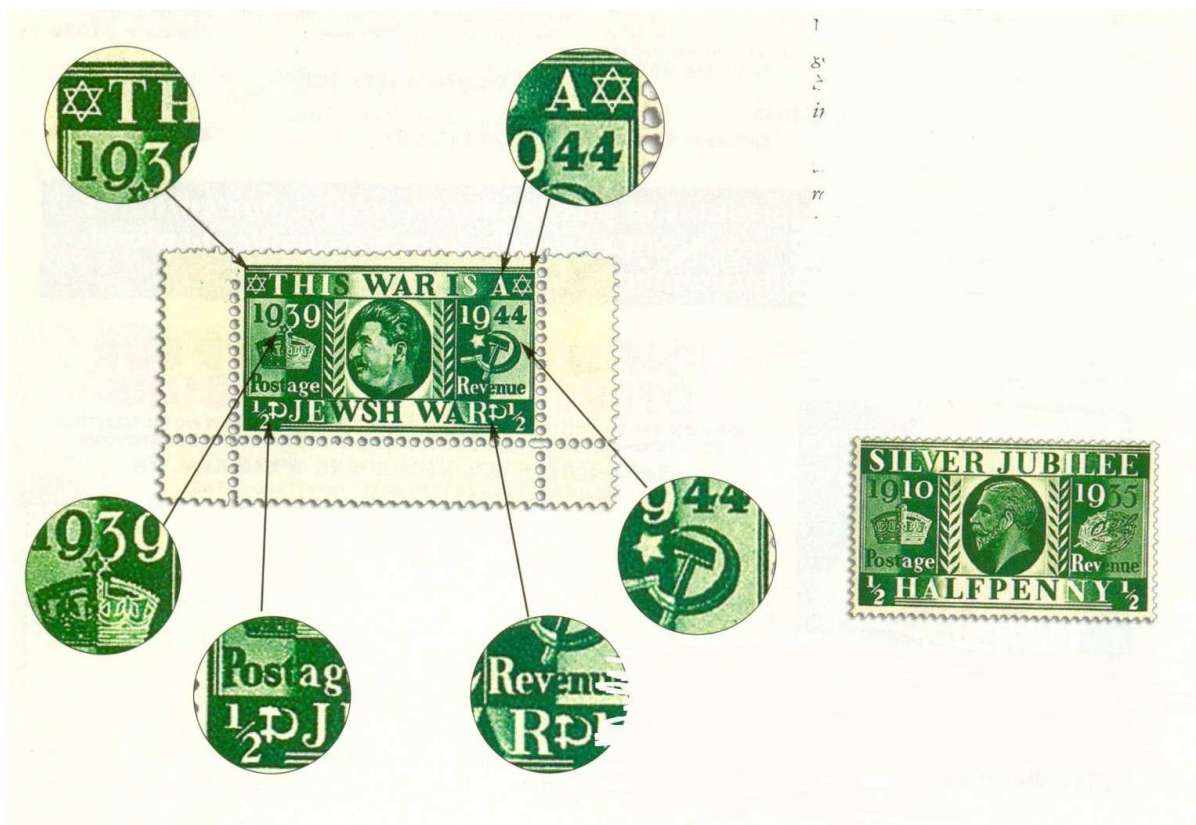
Del mistero dei francobolli di spionaggio nazisti sono stati definiti alcuni fatti: essi sono stati prodotti sotto il controllo delle SS da parte di alcuni deportati del campo di Sachsenhausen e la maggior parte dello stock è stata distrutta nel 1945. Rimane il fatto che questo affare è ancora oggetto di ricerche nel lago austriaco di Toplitz. Spiegazioni...

A fine 1944, una rivista filatelica svedese 'Svensk Filatelistik Tidskrift', riporta l'informazione secondo la quale alcuni collezionisti e negozianti svedesi avevano ricevuto da una società di nome "Special Stamp" che

forniva come indirizzo una casella postale e come referenza un conto presso la cassa di risparmio postale di Stoccolma, uno strano assortimento di francobolli. La nota che li accompagnava aggiungeva ulteriore perplessità: "Alcune serie di francobolli speciali sono state emesse in commemorazione del lancio dell'invasione sul fronte occidentale. Esse esprimono l'amicizia sincera tra gli eserciti dell'invasione (comprendere gli sbarcati in Normandia) e l'armata sovietica. Il governo britannico esprime anche, attraverso questa emissione, l'amicizia che influenza la politica alleata verso l'Unione Sovietica. I benefici della vendita di questi francobolli commemorativi saranno destinati ad opere utili. La più grande parte dei benefici sarà, nientemeno, utilizzata per la costituzione di un fondo per la ricerca di una idea comune dell'imperialismo britannico e sovietico. Noi Vi saremo riconoscenti se vorrete inviare il pagamento relativo a questi francobolli presso la cassa di risparmio postale. Se desideraste ricevere altre serie, scrivete pure all'indirizzo della nostra casella postale indicando il numero di francobolli richiesti".

La rivista aggiungeva a commento: "Non c'è dubbio che questi francobolli siano molto 'speciali'. Essi vengono messi in circolazione allo stato nuovo o annullati 'Londra, 6 giugno 1944 Francobolli Speciali', cioè il giorno dello sbarco". Immediatamente, i filatelici svedesi notarono che queste vignette erano simili alla serie di utilizzo corrente con l'effigie del Re Giorgio VI d'Inghilterra, con tuttavia qualche alterazione e certe strane sovrastampe. Per coronare il tutto, essi rilevavano la sottrazione di due francobolli commemorativi britannici di prima della guerra. Le ricerche della stampa svedese misero in evidenza che né la società, né la sua casella postale, e neppure il suo conto postale esistevano. La gazzetta dell'UPU segnalò questi falsi.

Nel gennaio 1945 la stampa tedesca riprese un comunicato di Goebbels che si interrogava gravemente sull'origine di questi francobolli: "Dove e perché questi falsi sono stati distribuiti resta un mistero?"! Perciò alcune riviste elvetiche pubblicarono subito titoli come "la nuova arma segreta nazista".



Falso copiato del ½ d. verde del Giubileo d'Argento del 1935. Il ritratto di Stalin sostituisce quello di Re Giorgio V, la legenda viene modificata in "THIS IS A JEWISH WAR" (sic!) (E' una guerra ebraica) e vengono introdotti due simboli, la stella di David e falce e martello che sostituiscono pure la "d" che sta per "penny"

2. L'officina del diavolo

In seguito, emersero a poco a poco alcune testimonianze su questo affare. Nel 1954 uno specialista tedesco, Joachim Hosang, pubblicò uno studio; egli precisava all'interno del suo lavoro che "nessun segreto è stato tradito visto che i servizi segreti del Terzo Reich non esistevano più".

I documenti originali non sono più disponibili ma rimane la testimonianza di coloro che furono coinvolti nella produzione e nella distribuzione, vale a dire un supposto "Major K." o un certo "Bernhard".

La diffusione in Occidente, nel 1981, di un rapporto d'inchiesta del dicembre 1945 del Ministero dell'Interno cecoslovacco, apportò alcune precisazioni essenziali grazie alla testimonianza di vecchi deportati. E una lista dei loro camerati, ma anche delle SS implicate, tra le quali lo Sturmbannführer delle SS Bernhard Kruger descritto come "fuggito a Salisburgo dove si suppone abbia ritrovato altri componenti delle SS del Sonderkommando. Possedeva numerosi falsi...". Egli potrebbe benissimo essere l'informatore di Hosang.

Dopo il crollo della cortina di ferro, un deportato ceco sopravvissuto, Adolf Burger, pubblicò le sue memorie intitolate 'L'officina del diavolo'2, in seguito partecipò alle ricerche sponsorizzate da Simon Wiesenthal nel 2000 e dopo tenne delle conferenze o accordò delle interviste a svariate riviste.

L'affare dei francobolli è legato ad una impresa di contraffazione messa in piedi dalle SS. Diretta dal maggiore Kruger, una sezione del QG della Gestapo a Berlino aveva l'incarico di produrre alcuni falsi per i servizi di spionaggio. La sua attrezzatura più importante era costituita dalla tipografia costituita all'interno del campo di concentramento di Oranienburg-Sachsenhausen.

Dal 1940, i nazisti tentarono di realizzare delle sterline contraffatte, unicamente con manodopera costituita dalle SS. Visto che questa 'produzione A' era insufficiente, Himmler adottò il progetto di fare produrre i falsi da alcuni deportati ebrei, professionisti della stampa, che sarebbero stati giustiziati una volta concluso il loro compito.

Questo Sonderkommando fu costituito a partire dalla primavera 1942. Un primo gruppo di 28 disegnatori, incisori, stampatori, dentisti, medici ed impiegati di banca fu preso da diversi campi e riunito a Sachsenhausen nell'autunno 1942.

Essi furono collocati nel Blocco 19 isolato dal resto del campo. Nel dicembre 1942 venne costituita una vera e propria tipografia. I prigionieri furono informati che il loro compito sarebbe stato quello di stampare false banconote sotto il controllo delle SS e che essi non ne avrebbero dovuto parlare con chicchessia, pena la morte. Essi compresero che non avrebbero mai lasciato questo Blocco da vivi.

Nel frattempo la quotidianità di questi prigionieri era assai diversa da quella del resto del campo. Essi non venivano percossi, né soffrivano il freddo, beneficiavano di una migliore alimentazione, di un po' di tabacco, di giornali, di qualche distrazione e di un apparecchio radio all'interno dell'officina.

Con l'aumento del carico di lavoro, tra la fine del 1943 e la primavera 1944, fu aggiunto un secondo Blocco, il n. 18. Per gli altri deportati queste erano delle 'gabbie dorate' ma per gli stampatori si trattava proprio dell'officina del diavolo. Il catalogo delle falsificazioni nel frattempo si diversificava: carte di identità di piloti inglesi o americani, passaporti svizzeri o sovietici, carte della Croce Rossa o di organizzazioni ebraiche, carte di identità francesi d'Algeri, lasciapassare del NKVD...



Ognuno dei francobolli contraffatti incorpora i simboli di un supposto vassallaggio dell'Inghilterra all'URSS. Sul falso da ½ d. bruno dell'incoronazione del 1937, il ritratto di Stalin si sostituisce a quello della Regina. Il monogramma "GER" sotto la corona al centro diventa "SSSR".

3. Delle vere monete false

In totale, le SS riunirono 140 deportati ebrei di 13 nazionalità di cui 55 polacchi; il rapporto del 1945 identifica 12 cecoslovacchi e 33 altri deportati, cinque dei quali hanno un indirizzo francese: Hanz Blass e Max Weisskopf (Parigi), Charles Leibschn (Algeri), Roger Weil (Aisne), infine 'Leon Epstein, 96 rue Auguste Blanqui, Parigi XIII°, Sindacato dei tipografi'3. La lista degli specialisti si allungò: pittori, ritoccatore, chimici, rilegatori o tipografi. Kruger ricercò anche dei falsari nell'archivio della polizia criminale e "ivi trovò un eccellente falsario, Salomon Smolianov, alias Nathaniel Gaertner, Matthaus Werner, Hugo Lindral, nato il 23.3.1897 a Poltava, in URSS, apolide, pittore, arrestato nel 1927 ad Amsterdam per avere prodotto denaro falso e condannato a quattro anni di lavori forzati il 12.3.1936 a Berlino a causa di biglietti contraffatti da 50 sterline. Kruger ne aveva seguito le tracce molto tempo prima di ritrovarlo a Mauthausen. Adolf Burger invece venne preso da Auschwitz. Incisore a Bratislava, egli aveva aiutato alcuni resistenti comunisti fornendo loro carte false. Arrestato dal governo collaborazionista, consegnato ai nazisti, tatuato con il

numero 64401, egli sfuggì diverse volte alla morte prima che un mattino, durante l'appello, l'altoparlante lo chiamasse assieme ad altri dieci. Egli temette il peggio quando il comandante del campo gli domandò il suo nome e se egli fosse incisore; poi, improvvisamente, il tono divenne educato e il deportato non era più un numero: "Lei partirà per Berlino, signor Burger. Noi abbiamo bisogno di specialisti come Lei. Tutto andrà bene ma non posso dirLe di più"⁴. Dopo quattro settimane di quarantena i nove deportati raggiunsero Sachsenhausen.



cartamoneta falsa, prodotta nel campo di Sachsenhausen nell'autunno del 1942

4. Stalin rimpiazza la regina

Il lavoro di stampa della 'produzione B' cominciò con la realizzazione presso il Castello di Friedenthal di clichés in rame dei diversi biglietti da 5 a 50 sterline ad opera di personale delle SS. Sei incisori li corressero e verificarono la presenza di segni segreti. Le SS consegnarono svariati camion di carta con filigrana della Banca d'Inghilterra. Il funzionamento continuo di quattro macchine tipografiche moderne anche in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica del campo, era assicurato da un gruppo elettrogeno. Veniva tenuta una contabilità dei falsi stampati, dei numeri di serie e delle consegne. Nella primavera del 1944 le SS tentarono una contraffazione del dollaro americano. Venne anche predisposta un gruppo allo scopo di imitare la stampa in taglio-dolce. Ma nessuna prova risultò soddisfacente: lo sfiancamento della carta moneta americana non fu ritrovato, il verde era ineguale e i difetti della stampa in fotoincisione apparivano sotto la lente.

A metà del 1943, gli Alleati lanciarono sulla Ruhr alcuni francobolli tedeschi contraffatti. Su queste vignette imitate del francobollo da 6pf. viola della serie corrente, l'effigie di Hitler era stata rimpiazzata da quella del capo delle SS. Lo scopo era di diffondere il dubbio all'interno della gerarchia nazista facendo credere che

Himmler si stesse preparando a succedere al Fuhrer al punto di aver già fatto stampare dei francobolli con il proprio ritratto. A Berlino viene presa la decisione di restituire la provocazione. Le diverse fonti concordano su questo punto. In compenso rimane incerta l'identità di colui che prese la decisione.

Per alcuni sarebbe stato lo stesso Hitler che avrebbe voluto rispondere ad un affronto personale. Secondo altri, sarebbe stato Himmler che, mettendo in piedi questa operazione, avrebbe cercato di discolparsi agli occhi del suo capo. Entrambe le ipotesi sono plausibili.

Dato che la realizzazione di queste contraffazioni di francobolli esigeva il silenzio, venne scartata la tipografia dei francobolli postali e designata quella di Sachsenhausen. I principali artisti impiegati furono Leo Haas (pittore), Peter Edel, Andre Betr e Salomon Smolianoff (ritoccatore). L'ordine non richiedeva falsi da utilizzare ma caricature o parodie dei francobolli britannici. All'epoca, non vi erano grandi cose su tali francobolli. I criteri di Re Giorgio V (1910-1936), filatelico appassionato, sopravvivevano al suo regno. Egli sosteneva infatti che non vi dovevano apparire che degli elementi indispensabili: il ritratto del sovrano, le parole 'postale' e 'imposta' e il valore! L'ordine di Himmler era quello di non snaturare l'immagine del re. Si considera talvolta questo ordine come un segno di rispetto.

La spiegazione mi sembra poco verosimile. Più probabilmente l'effigie reale veniva conservata come elemento identificativo dei francobolli britannici. In effetti, tradizionalmente, questi non riportano altri riferimenti del paese d'origine; farsi gioco di tali francobolli obbligava a non renderli riconoscibili.



Ma modificare i francobolli inglesi senza alterare il ritratto del sovrano non era un compito semplice. I modelli scelti vennero fotografati e gli elementi di propaganda furono introdotti su ingrandimenti. I dettagli non dovevano essere particolarmente curati considerato che l'intenzione non era quella di nascondere il fatto che si trattava di falsi. Ognuno dei francobolli contraffatti incorporava dei simboli tipici dei nazisti, la stella di David e la falce e il martello, adatti per simbolizzare l'ascendente degli ebrei e dei comunisti sulla Gran Bretagna. La stampa offset fu applicata su sei valori di utilizzo corrente con l'effigie di Re Giorgio VI e due commemorativi.

Il primo falso fu il ½ d. verde del 'Giubileo d'argento' di Re Giorgio V del 1935. Oltre a diverse aggiunte, il ritratto di Stalin sostituì quello del Re e la scritta "THIS IS A JEWISH WAR" (sic!) fu sostituita all'iscrizione inferiore. La 'l' di 'jewish' (ebreo in inglese) fu dimenticata.

Il secondo falso fu il ½ d. bruno dell' 'Incoronazione del 1937'. In questo caso Stalin rimpiazzò la Regina. Questi due commemorativi erano in fogli da 12: 10 strisce orizzontali da 12 francobolli con pannelli di intersezione. I sei valori copiati della serie di utilizzo corrente furono stampati su grandi fogli da 320: 16 strisce orizzontali da 12 francobolli con pannelli di intersezione; tra gli altri simboli, (falce e martello) figuravano la 'd' del valore che significava 'pence' e la stella di David che sostituiva i gioielli della corona.

Essendo la carta rara, la scelta fu indirizzata su di uno stock destinato inizialmente alla stampa di biglietti di razionamento, divenuto inutilizzabile a seguito dei lanci paracadutati da parte degli Alleati di falsi che ne imitavano la sua larga filigrana a forma di onde. Per alcuni, sarebbe stata questa carta a dare il nome all'operazione di 'Wasserstelle', mentre altri volevano vedervi la volontà di inondare l'Inghilterra di francobolli contraffatti.

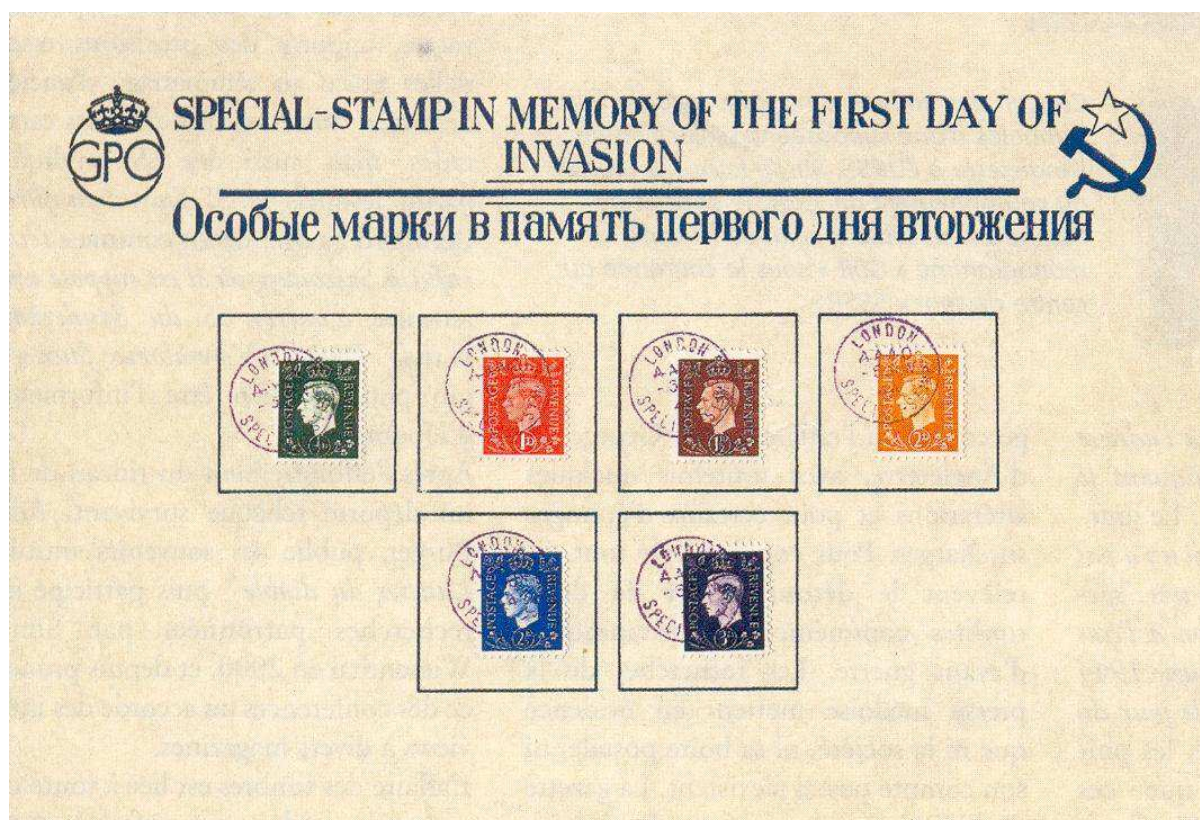
Le vignette non erano gommate, probabilmente allo scopo di evitare che l'umidità del terreno le deteriorasse in caso di lancio da aerei sull'Inghilterra o sulle truppe alleate.

Poiché l'officina non disponeva di una macchina per la perforazione, fu trovata un attrezzo d'occasione utilizzato per i biglietti del cinema che perforava solo a 11 e ½ mentre gli originali erano 15x14.

Il risultato era piuttosto irregolare.

L'emissione fu di 9 milioni di figurine, di cui 7 milioni di valori di uso corrente e 1 milione di ciascuno dei commemorativi.

5. ben 32 sovrastampe di cui alcune rarissime



Foglietto commemorativo in inglese e in russo "TIMBRE SPECIAL EN SOUVENIR DU PREMIER JOUR DE L'INVASION" (francobollo speciale in ricordo del primo giorno dell'invasione) – sbarco. Le sei vignette imitate dei valori di utilizzo corrente con l'effigie di Re Giorgio VI, sono annullate in blu con la data del 6 giugno 1944! "AAAO" sta per Allied Army Amphibian Operation, la propaganda nazista denuncia la supposta influenza di Stalin sullo sbarco alleato"

I sei valori riprodotti che imitavano la serie corrente furono corredati pure di 32 sovrastampe diverse di cui alcune sono rarissime. Diventeranno note solamente sei serie complete, sovrastampate 'AAAO' (che sta per Allied Army Amphibian Operation) seguita da diverse frasi concepite per demoralizzare le truppe alleate sbarcate. Le sovrastampe 'MURDER RUIN' circondate da due bombe con il nome dei siti sinistrati (cattedrale di Rouen, cattedrale di Colonia...) o quelle degli slogan (bolcevismo mondiale, giudaismo mondiale...) sono rare (30 serie). La serie più famosa è 'LIQUIDATION OF EMPIRE' con il nome di 14 colonie, di cui 6 occupate dai giapponesi (Hong Kong, Borneo, ...) e 8 sulle quali alcune basi erano state cedute agli Stati Uniti (Bermuda, Giamaica, ...). Furono anche stampati in inglese e in russo dei grandi fogli commemorativi con 'SPECIAL STAMP IN MEMORY OF THE INVASION' (francobollo speciale in memoria del primo giorno dello sbarco). Esistono tre tipi: il primo presenta i due commemorativi, il secondo i sei valori correnti e il terzo, il più raro, i francobolli sovrastampati 'LIQUIDATION OF EMPIRE'. Li si possono trovare nuovi o annullati, in blu o in nero del 6 giugno 1944!

Pure se l'emissione era pronta nell'estate del 1944, in quel momento la Luftwaffe non era più in grado di lanciare la propaganda sugli eserciti alleati o sull'Inghilterra. Delle piccole quantità di francobolli furono rimesse alle svariate cellule della Gestapo incaricate dello spionaggio nei paesi neutrali: Svezia, Turchia e Svizzera. In Svizzera e in Svezia, un lotto comprendente qualcuno dei sei valori di utilizzo corrente, i due commemorativi e la serie 'liquidation of Empire' fu inviato ad alcuni filatelici con le conseguenze che

conosciamo. Alcune spie ne consegnarono pure a mercanti di francobolli. In totale, secondo Kruger, da 15 a 20.000 francobolli spaiati avrebbero potuto essere distribuiti così.

All'inizio del 1945, di fronte all'offensiva sovietica, arrivò l'ordine di sospendere la stampa e di smantellare l'impianto. Secondo i deportati Himmler avrebbe dato l'ordine di liquidarli ma Kruger avrebbe preferito l'evacuazione verso l'Austria, preservandosi una via di fuga attraverso la Svizzera, salvando loro indirettamente la vita. Il materiale fu caricato all'interno di dodici vagoni.

Il 12 marzo i deportati furono trasportati a Mauthausen, in Austria, all'interno di tre vagoni. Dopo due settimane, sempre in gruppo, essi caricarono nuovamente il materiale e furono spostati presso un campo secondario, un Redel-Zipp, una serie di tunnel nel cuore delle ridotte alpine. Il materiale fu reinstallato in una galleria sfruttata per la produzione di missili V2. Kruger confidò demoralizzato ai deportati che nel giro di qualche settimana essi avrebbero indossato la sua uniforme ed egli sarebbe stato prigioniero.... Alcune SS provenienti da Berlino presero in carico gli stock di biglietti falsi. Poi, il 1° maggio, i preparativi di rilancio della falsa-monetazione furono interrotti e i falsi rimanenti iniziarono ad essere inceneriti. Per tre giorni si svolse lo smantellamento; archivi, registri, denaro contraffatto, materiale, etc. Furono collocati all'interno di casse e caricati su due camion requisiti al birrifico locale! Le SS affondarono le casse nel lago Toplitz, a qualche decina di chilometri da Salisburgo. I prigionieri temevano di venire giustiziati in massa. Ma la crescente disorganizzazione ritardò il loro raggruppamento. Due di loro riuscirono ad evadere e poi, il 5 maggio, i deportati partirono a piedi verso il campo di Ebensee, ma quando vi giunsero scoprirono che le guardie erano fuggite ed essi si ritrovarono liberi. Le SS scomparvero in direzione di Salisburgo; i deportati erano convinti che essi avessero portato con loro parecchi dei documenti e biglietti contraffatti per coprire la loro fuga. Secondo Kruger, gran parte dei 9 milioni di francobolli, così come alcuni biglietti contraffatti e altre carte false, sarebbero stati prelevati da un rifugio anti-aereo di Berlino in direzione Austria ed inceneriti. I suoi archivi personali sarebbero scomparsi a Innsbruck, cioè alcune casse contenenti un gran numero di 'giubileo d'argento', una piccola quantità di 'incoronazione', da 2 a 3 fogli completi di valori correnti, da 30 a 40 fogli di 'liquidation of Empire' e qualche foglietto commemorativo. Secondo lui, nessuna delle SS avrebbe conservato esemplari di questi documenti considerati troppo compromettenti. Lui stesso ne avrebbe conservato qualche serie scambiata dopo la guerra in cambio di cibo.

Ricomparsa sporadica e mistero tenace

Alcuni lotti di questi francobolli di spionaggio nazisti riapparvero in maniera sporadica. Alcuni, provenienti dalle spedizioni destinate ai paesi neutrali, ma conservati in Germania, sono apparsi sul mercato verso il 1950. La caduta del muro di Berlino ha fatto riapparire altri esemplari, ma sempre in quantità limitata. E' stato segnalato talvolta che si possono trovare falsi della serie corrente annullati con una obliterazione inglese; ciò non è molto probante visto che qualcuno si è divertito a raggirare la posta fino agli anni 1960 (si possono trovare pure plichi che portano un'affrancatura composta da un falso e da una vignetta con l'effigie della regina Elizabeth II !).

Qualcuno continua a sperare di riportare in superficie dal lago Toplitz qualche rivelazione. Situato a 718 m. d'altitudine esso ha la particolarità di non contenere ossigeno al di sotto di 20 m. e, in mancanza di rinnovamento a questa profondità, le sue acque sono salate. Queste condizioni favoriscono la conservazione delle materie organiche.

Dopo oltre 40 anni, le spedizioni organizzate dalla rivista 'Stern' nel 1959, dal governo austriaco dal 1963 al 1983, poi fino al 1987 da alcuni biologi, riportarono alla luce delle casse di lire sterline contraffatte, delle piastre di stampa, archivi (tra cui la lista dei detenuti di Sachsenhausen), munizioni ma mai oro. Nel 1973, un gruppo che si suppone lavorasse per conto di vecchi nazisti ancora viventi in Sudamerica, venne arrestato ed espulso dall'Austria. Alla fine di gennaio 2000, la stampa internazionale annunciò una nuova campagna per un costo di 600.000\$, organizzata dalla televisione americana CBS News, che faceva appello alla tecnologia utilizzata per il Titanic e diversi relitti sprofondati in mare.

L'operazione era sostenuta dal Congresso Ebraico Mondiale e patrocinata dal cacciatore di nazisti Simon Wiesenthal. Quest'ultimo spera, racconta il 'Jerusalem Post': "al di là dei possibili tesori, che alcuni documenti possano finalmente rivedere la luce, in particolare degli elenchi di nomi o registri che indichino dove i capi del Terzo Reich hanno nascosto il loro denaro"; il giornale aggiunge che "il gruppo di ricerca sembra essere particolarmente interessato ad alcuni archivi dei servizi segreti nazisti che potrebbero portare all'identificazione di conti bancari in Svizzera o altrove all'estero dove il capitale tedesco fu trasferito alla fine della guerra".

I sommozzatori speravano anche di scoprire informazioni sull'organizzazione del campo di Sachsenhausen. Ma l'11 luglio 2000, ABC, concorrente di CBS, riportò un articolo intitolato 'Fiasco dell'alta tecnologia?' nel quale veniva segnalato che dopo cinque settimane spese a "ricercare tesori nazisti", i cercatori dicono di aver ritrovato alcuni "significativi oggetti di fabbricazione umana". La spedizione venne abbreviata di una settimana dato che il gruppo di ricerca stimava di non aver più nulla da trovare. Furono riportate in superficie alcune lire sterline contraffatte ma niente dollari. Qualsiasi tentativo di manipolarle all'uscita dall'acqua le trasformava in poltiglia, poiché soltanto la mancanza di ossigeno sul fondo del lago le aveva preservate. Alcuni specialisti francesi restaurarono i documenti. Le mazzette di carta inzuppata furono congelate, i fogli separati e smistati. Il Centro Wiesenthal progettò un'esposizione. Nel novembre 2000, la trasmissione '60 Minuti America' della CBS mandò in onda il relativo documentario. Riguardo ai francobolli, ancora oggi alcuni aspetti di questa emissione e addirittura la fonte di quelli proposti sul mercato filatelico, restano materia di congetture dato che nessun archivio è stato ritrovato.

François Chauvin - Timbres Magazine - Aprile 2002

Note

1. J. Hosang "Stamps in Battledress of World War II" (Francobolli in abito da battaglia della Seconda Guerra Mondiale), German Philatelic Review, Londra, 1955
2. Pubblicato in lingua ceca e tradotto successivamente in tedesco
3. Ministero dell'Interno cecoslovacco, rapporto segreto sui falsi realizzati nel campo di concentramento di Sachsenhausen, 15 dicembre 1945 (traduzione inglese, Jorgen Somod, Copenhagen, 1981)
4. A.Huggins "The Forger" (Il falsario), Stamp Magazine, Croydon, 01-2002
5. Operazione Israeleo-americana per cercare il bottino nazista, Jerusalem Post, 26.1.2000; Cacciatori di nazisti lanciano una ricerca per il malloppo perduto, Diver Magazine, 08-2000; Falsi nazisti della valuta inglese trovati nel lago, USA Today, 21.11.2000; ABC News: La leggenda dell'oro nazista rifiuta di morire (5.7.2000), Fiasco dell'alta tecnologia? I cacciatori di tesori trovano per lo più tappi di bottiglie e denaro non buono (11.7.2000);
6. Da consultare anche: W. Prazsch, 'Unternehmen Wasserstelle' (Operazione Wasserstelle), 1987; K. Lewis "Operation Wasserstell", Le philatéliste canadien, 01-2002; il sito internet <http://www.toplitzsee.at/>

Vaccari News ha ripreso nel maggio del 2009 le notizie sulla versione in italiano del libro che ha ispirato il film "Il Falsario".

Ecco l'interessante trafiletto:

In italiano la testimonianza di Adolf Burger

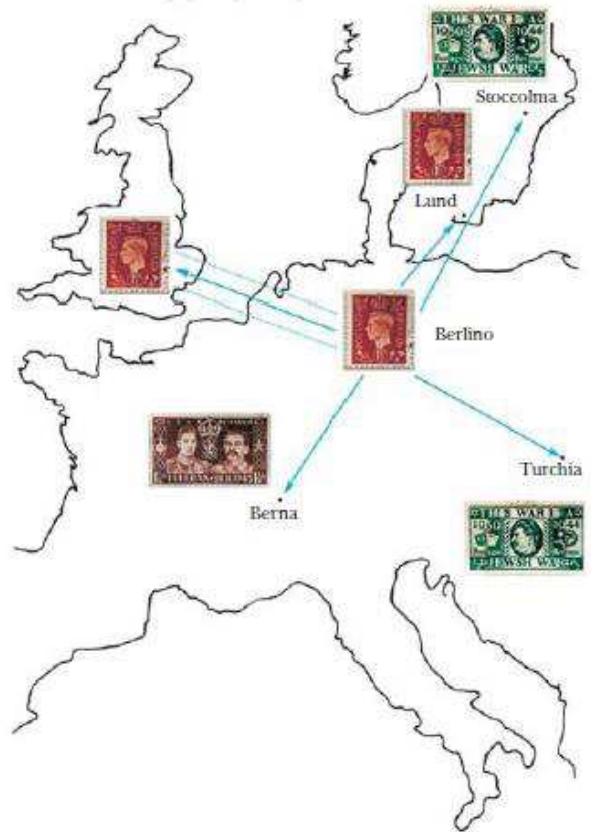
Deportato a Sachsenhausen, fu uno degli specialisti costretti a falsificare banconote, documenti e francobolli. Il libro ha ispirato il film "Il falsario - Operazione Bernhard"



Otto maggio 1945: la Germania nazista si arrende. A 64 anni di distanza restano ancora numerosi i punti interrogativi rimasti. Come quello riguardante il progetto di falsificare banconote, documenti e francobolli nel campo di concentramento di Sachsenhausen. Se il film del regista Stefan Ruzowitzky, in Italia intitolato "Il falsario - Operazione Bernhard", ha giocoforza semplificato la materia trascurando tutta la vicenda legata alle cartevalori postali, il libro, ora tradotto, vi dedica un buon numero di pagine, arricchite da immagini e articoli d'epoca. Intitolato "L'officina del diavolo - La più grande operazione di falsificazione della storia" (400 pagine, 19,50 euro, edizioni Nutrimenti), è la cruda testimonianza del tipografo Adolf Burger, numero 64.401 ad Auschwitz, finito nella speciale unità dedita alla contraffazione. Viene spiegata, tra l'altro, l'"Operazione Wasserwelle", con la quale furono create delle parodie di francobolli per insinuare l'intesa tra Londra e Mosca. Rappresentava la risposta nazista ad un'analogha iniziativa individuata in Francia, attraverso la quale la serie definitiva tedesca con Adolf Hitler venne rifatta sostituendovi Heinrich Himmler. Dal lavoro degli esperti del campo arrivarono, così, le rielaborazioni dell'ordinaria britannica (poi sovrastampata, ad esempio per i bombardamenti, gli slogan di propaganda, la liquidazione dell'Impero) e di due commemorativi, emessi per il giubileo di Giorgio V e l'incoronazione di Giorgio VI. Una volta prodotti si passò alla distribuzione, grazie agli agenti segreti attivi nei Paesi neutrali. In questo modo -scrive il testimone- la vendetta "risultò davvero efficace. All'estero si accorsero dei francobolli, li segnalò l'organo dell'Unione postale internazionale, i principali giornali svizzeri pubblicarono riproduzioni e i titoli commentavano: «Una nuova arma segreta nazista»". Il libro racconta, inoltre, di come si facevano arrivare lettere tra i prigionieri, o almeno si tentava. Documentati i francobolli in uso per i pacchi a Terezin.



Le differenze nei francobolli falsificati.



Propaganda contro l'Inghilterra nei Paesi neutrali. La diffusione era affidata ad agenti all'estero.

A sinistra i dettagli sulle differenze dei falsi rispetto agli originali. A destra le direzioni di diffusione dei falsi